

---

## Avvento 2007 - 21<sup>a</sup> tappa

Sabato 22 dicembre 2007

Lc 1,46-55

In quel tempo, Maria disse: «L'«anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'«umiltà della sua serva. D'«ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'«Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

Maria, riconoscendo la sua nullità, il suo demerito, riesce ad accogliere il Tutto. Solo nella misura in cui ti riconoscerai piccolo, umile, distante dall'«essere perfetto, riuscirai ad accogliere Dio nella tua vita, come amore e dono. Nell'«esperienza del vuoto, nel crollo degli idoli, nel cadere nella polvere e nel provare l'«indigenza, l'«uomo si trova nella condizione migliore per cercare Dio. Il magnificat è quindi il canto di coloro che hanno sperimentato, anche oggi, la salvezza. È il cantico di lode che vede la realizzazione della promessa. Esprime la beatitudine di chi ha riconosciuto l'«azione di Dio in suo favore; prorompe dal cuore di chi ha accolto il suo Signore e non può non danzare per le sue meraviglie.

Invito alla preghiera

Signore Gesù,

aiutami a danzare per le tue meraviglie

perché, come Maria,

creda sempre

alla tua promessa,

che mai si stanca,

che sempre interviene,

che non abbandona mai il suo popolo.